

2. PROBLEMATICHE RELATIVE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO

Definizione di sviluppo sostenibile del turismo

Di fronte all'imprecisione nella definizione di sviluppo sostenibile, che tende a conciliare tre obiettivi apparentemente contraddittori (favorire la crescita economica tutelando al contempo l'ambiente naturale e urbano e rispettando l'equità inter e intragenerazionale), non c'è da stupirsi se molta attenzione è stata dedicata all'analisi delle definizioni del concetto di turismo sostenibile.

La definizione che viene data dall'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO/OMT) è stata elaborata soprattutto per permettere la misurazione dei flussi di visitatori e il relativo contributo nell'economia in generale. Già all'inizio degli anni '90, l'UNWTO aveva introdotto l'uso di indicatori di sostenibilità per le destinazioni turistiche per poter monitorare gli impatti ambientali e socioculturali. La definizione operativa di sviluppo sostenibile del turismo oggi in uso risale al 2004:

"Le linee guida e i dettagli organizzativi dello sviluppo sostenibile del turismo sono applicabili a tutte le forme di turismo e a tutti i tipi di destinazioni, includendo il turismo di massa e i vari segmenti del turismo di nicchia. I principi di sostenibilità fanno riferimento agli aspetti ambientali, socioculturali ed economici dello sviluppo turistico, e un adeguato equilibrio deve essere stabilito tra queste tre dimensioni per garantire sostenibilità a lungo termine. Il turismo sostenibile dovrebbe quindi:

- *fare ottimo uso delle risorse ambientali che costituiscono un elemento chiave nello sviluppo turistico, mantenendo gli essenziali processi ecologici e aiutando a conservare il patrimonio naturale e la biodiversità;*
- *rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospiti, conservarne il patrimonio culturale e i valori tradizionali e contribuire alla comprensione e alla tolleranza inter-culturale;*
- *assicurare operazioni economiche a lungo termine, redditizie, che generino benefici socioeconomici equamente distribuiti tra tutti gli azionisti, includendo un impiego stabile, opportunità di trarne un reddito e servizi sociali per le comunità ospiti e contribuire ad alleviare la povertà.*

Lo sviluppo del turismo sostenibile richiede la partecipazione informata di tutti i soggetti interessati, una forte leadership politica per assicurare un'ampia adesione e stabilire il consenso. Realizzare il turismo sostenibile è un processo continuo che richiede un costante monitoraggio degli impatti, con applicazione di misure preventive e/o correttive ogni volta che sia necessario. Il turismo sostenibile dovrebbe anche mantenere un alto livello di soddisfazione turistica e assicurare al turista un'esperienza significativa, accrescendo la sua consapevolezza riguardo alle problematiche di sostenibilità e favorendo le pratiche di turismo sostenibile tra i turisti." (UNWTO 2004)

Non si tratta di una definizione rigida quanto di una cornice concettuale destinata a favorire una comprensione reciproca dello sviluppo sostenibile del turismo. Tuttavia viene utilizzata come base per elaborare statistiche e indicatori relativi al monitoraggio degli impatti ambientali e socioculturali del turismo.

Impatti del turismo e sviluppo sostenibile nelle zone insulari

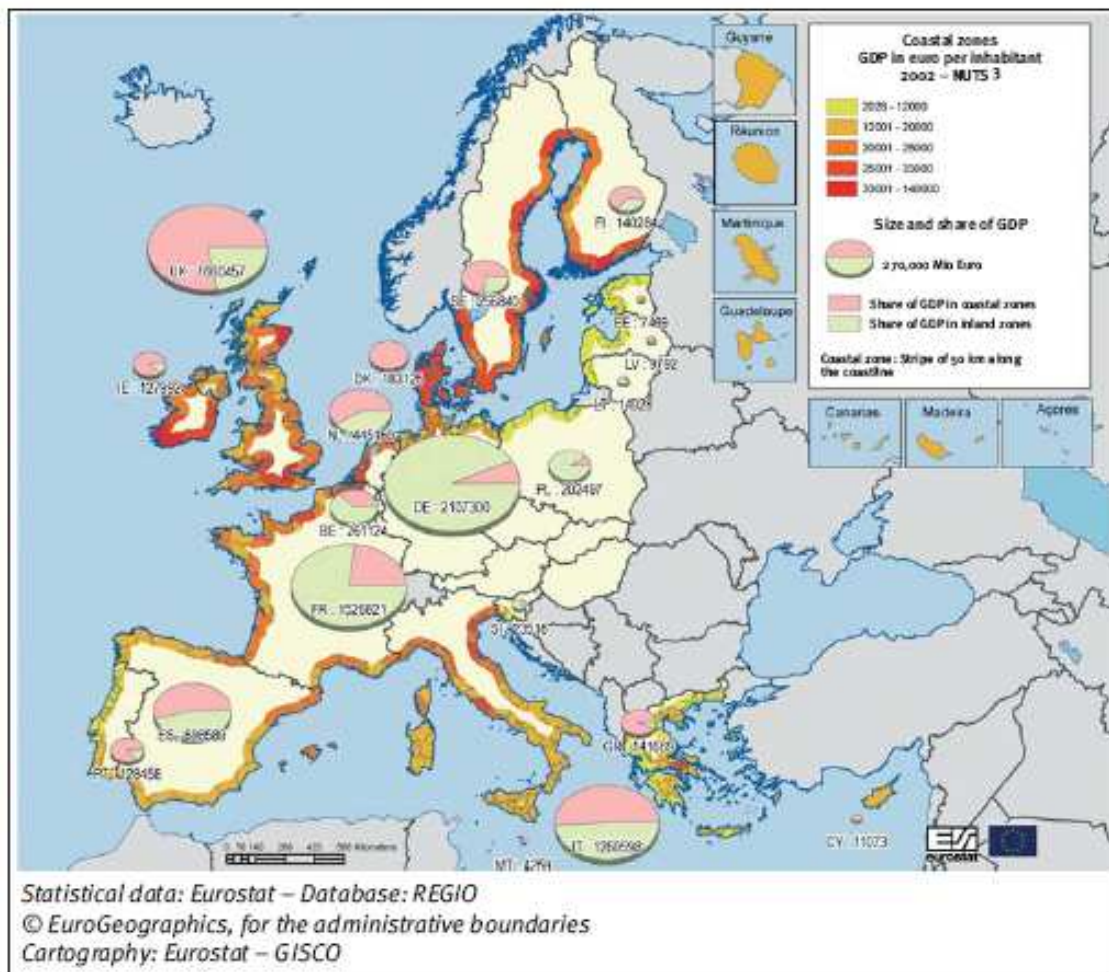
A prescindere dalla velocità o dalla lentezza alla quale il turismo si è sviluppato nelle regioni insulari europee, e anche da come vi si sia evoluto, è ovvio che questo comparto

ha avuto molte conseguenze, sia positive che negative, sulle destinazioni ospiti e sulla loro capacità di realizzare uno sviluppo sostenibile.

In termini di **impatti economici**, è evidente che la promozione di una destinazione insulare come destinazione turistica è motivata soprattutto dalla ricerca della crescita economica e occupazionale per contribuire a diversificare un tessuto economico ristretto. Considerando velocemente una serie di zone costiere e di isole, appare evidente come il turismo abbia avuto benefici effetti sull'economia. Posti come l'isola greca di Mykonos, un tempo in situazione di stagnazione economica e di massiccio esodo da parte della popolazione, sono ora diventati importanti mete turistiche con conseguente aumento della popolazione. Il reddito di molti abitanti dell'isola è aumentato come anche le opportunità di lavoro.

Tuttavia, il turismo è associato anche a numerosi impatti economici di segno negativo, ampiamente studiati da svariati anni. I detrattori del turismo sostengono che i posti di lavoro che vengono creati sono malpagati, stagionali, e di norma poco qualificati. Il turismo è considerato responsabile dell'aumento del costo dei terreni, soprattutto nelle zone costiere di prestigio, il che alimenta la speculazione immobiliare e spesso, terreni che sarebbero particolarmente adatti allo sfruttamento agricolo, sono venduti a promotori immobiliari. L'aumento del costo dei terreni è solo una delle conseguenze delle pressioni inflazionistiche che il turismo può causare sulla destinazione. In generale le mete turistiche registrano un aumento del costo della vita con possibili conseguenze nefaste sulla popolazione locale.

Figura 12 PNL (Euro) pro capite nelle zone costiere 2002 (Nuts 3)



Inoltre, sempre a causa dello sviluppo turistico, molte isole hanno notato l'aggravarsi degli squilibri regionali poiché questa attività sembra favorire le zone costiere a scapito delle località più interne. All'opposto, alcuni sostengono che, senza il turismo, ci sarebbero molti meno nuovi posti di lavoro e che, anche se sono malpagati e poco qualificati, sono sempre nel complesso più redditizi rispetto alle attività tradizionali come l'agricoltura. Inoltre, poiché creare un posto di lavoro nel turismo è chiaramente molto meno costoso rispetto al settore manifatturiero, c'è chi sostiene che i posti di lavoro nel turismo siano più efficienti per alcune economie, tanto più per le zone insulari.

Ad esempio, in molte isole, chi comincia a lavorare nel settore turistico vi rimane per molto tempo e fa carriera, cosa che avviene raramente nelle grandi città dove gran parte degli occupati nel settore del turismo sono giovani che vi rimangono pochi anni prima di passare ad altro. L'apparente voluta o subita fedeltà di chi lavora nel turismo nelle isole dovrebbe spingere i policymaker ad impegnarsi maggiormente per professionalizzare il settore come è stato fatto per qualche destinazione.

In termini di **impatti socioculturali**, i sostenitori del turismo sostengono che sono positivi perché questo comparto contribuisce a rilanciare usi e costumi in una determinata area. L'idea alla base è che i turisti sono alla ricerca di espressioni tipiche della cultura locale e che è quindi conveniente, da un punto di vista economico, sostenere il recupero di espressioni culturali andate perse (ad esempio le danze folkloristiche e la ceramica). In molti casi ciò ha portato a una rinascita culturale anche se, secondo alcuni, è motivata da scopi puramente commerciali.

Per contrasto, il turismo è spesso considerato la causa di effetti sociali negativi sulle destinazioni ospiti, comprese le isole. Gli antropologi sostengono che gli usi tradizionali associati a uno stile di vita agrario sono praticamente scomparsi per il fatto che i giovani che vivono in questi luoghi lavorano nel turismo. Il turismo è anche a volte motivo di scontro tra culture diverse, soprattutto in società molto tradizionali dove il modo di vestire e di comportarsi dei turisti può risultare offensivo per le popolazioni locali. Secondo vari studi condotti sull'impatto del turismo, in molti casi il turismo provoca un aumento della criminalità ed è associato ad attività tipo la prostituzione.

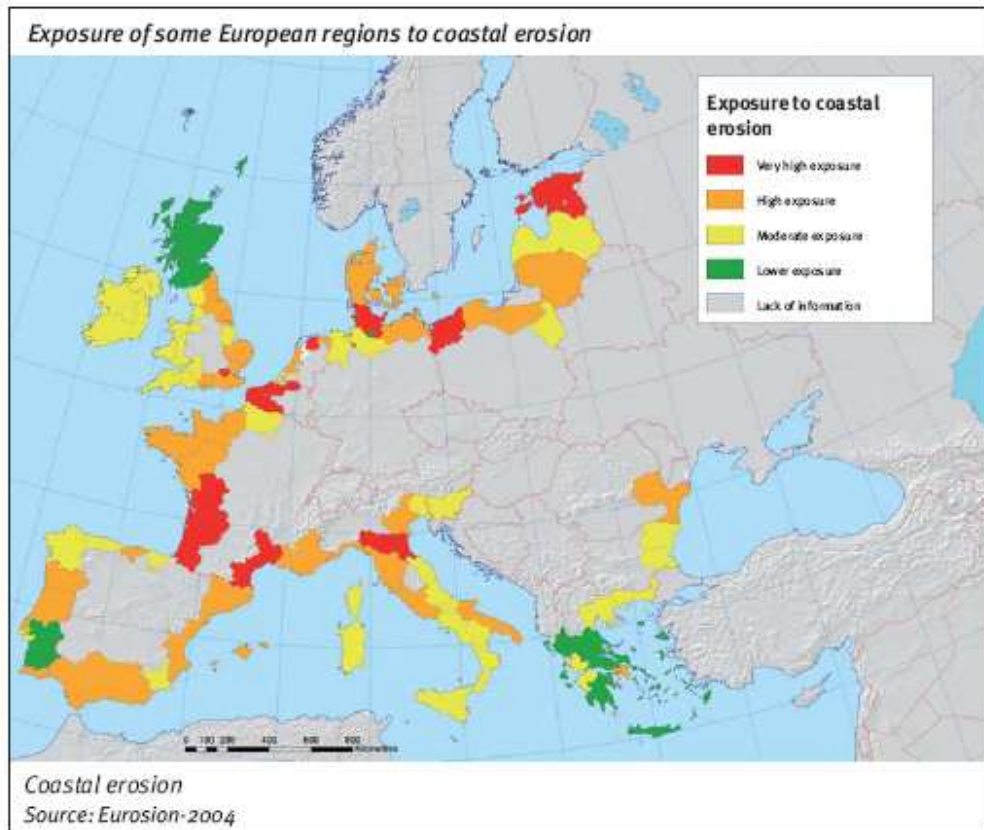
Non da ultimo, **l'impatto ambientale** del turismo è stato oggetto di studi approfonditi. Se è indubbio che, dal punto di vista degli effetti positivi, il turismo ha favorito il recupero e la conservazione di villaggi di particolare interesse storico e architettonico o di una risorsa naturale attraverso la creazione di una riserva naturale o di un parco, la stragrande maggioranza degli studiosi sostiene che il turismo è fonte di numerosi effetti nefasti sulle comunità ospiti. La documentazione sul turismo costiero e delle isole è infatti ricca di esempi di come uno sviluppo turistico incontrollato abbia provocato l'insorgere di gravi problemi che, in molti casi, mettono a repentaglio la sopravvivenza stessa di questi luoghi in quanto mete turistiche.

Gran parte dell'attività di ricerca svolta fino ad oggi si è concentrata sui modelli di sviluppo seguiti da destinazioni insulari e costiere cresciute molto rapidamente e orientate al turismo di massa. Ovviamente non tutte queste destinazioni hanno registrato gli stessi impatti e in alcune destinazioni, ad esempio le isole del Baltico, la qualità dello sviluppo turistico è, da un punto di vista ambientale, particolarmente elevata. Le isole e le zone costiere del Mediterraneo sono invece particolarmente vulnerabili al turismo laddove questo ha seguito uno sviluppo totalmente anarchico e non pianificato.

È così che in varie località il turismo ha contribuito ad aggravare situazioni di stress idrico oltre ai vari problemi che vengono regolarmente ricondotti all'incapacità di gestire in modo efficace ed efficiente il surplus di rifiuti e acque reflue dovuto a uno sviluppo turistico troppo rapido. Inoltre, in molte località, il turismo cresce in modo lineare lungo una stretta fascia costiera poiché ogni promotore immobiliare cerca di sfruttare il mercato immobiliare sulla costa. Questo porta a non avere praticamente più alcuna delimitazione

tra un complesso immobiliare e quello vicino, che finiscono per susseguirsi uno dopo l'altro, senza soluzione di continuità. Inoltre, spesso la scarsa qualità e il mancato rispetto dello stile architettonico locale delle strutture turistiche alimenta le accuse di inquinamento visivo.

Figura 13 **Esposizione delle regioni europee all'erosione costiera**



Isole come Maiorca e Creta sono gli esempi più lampanti di come il turismo possa diventare una minaccia per l'ambiente ospite. Vent'anni fa Maiorca veniva già considerata come l'esempio emblematico di uno sviluppo turistico di massa caotico. Oggi, l'implementazione di una serie di politiche di rinnovamento introdotte negli anni '90 e il sincero tentativo di diversificare profondamente il prodotto turistico, superando l'immagine riduttiva di sole e mare, permettono a Maiorca di vivere una nuova vita in quanto destinazione turistica dove l'accento è stato posto su un turismo di qualità piuttosto che di quantità.

Moltissime altre destinazioni insulari non sono invece riuscite a gestire in modo efficace gli effetti negativi del turismo con la conseguenza che si trovano ora in una fase di declino o di stagnazione. L'emergenza di nuove mete turistiche in altre parti del mondo con un'offerta ambientale qualitativamente superiore complica ulteriormente la situazione di queste destinazioni. Di fronte alla perdita di attrattività di molte destinazioni mediterranee, molti viaggiatori potenziali dei segmenti tradizionali del comparto tendono a preferire destinazioni più "esotiche" in altre parti del mondo.

Tuttavia, se consideriamo la situazione di regioni insulari situate in altre parti d'Europa, ad esempio nel Mare del Nord e nel Baltico, appare evidente che i problemi associati allo sviluppo del turismo non sono di tipo ambientale come per il Mediterraneo. Il sistema danese di programmazione e pianificazione territoriale associato ad altre normative

regolamenta in modo preciso e molto severo le attività sull'isola di Bornholm per tutelarne le grandi fasce costiere e le zone urbane dismesse. Lo sviluppo di strutture turistiche ne è quindi risultato notevolmente limitato. Se da un lato la qualità dell'ambiente naturale in questa destinazione è molto elevata rispetto a quella di molte destinazioni del Mediterraneo, dall'altro l'estrema severità e rigidità della programmazione territoriale hanno limitato le capacità di espansione e diversificazione del comparto turistico. In questo caso il sistema di pianificazione territoriale limita in realtà la competitività della destinazione isola, che soffre già di vari svantaggi, soprattutto la grande stagionalità tipica del prodotto turismo.

3. INIZIATIVE POLITICHE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO

Nel corso di questi ultimi anni vari organismi hanno elaborato diverse iniziative politiche volte a realizzare uno sviluppo sostenibile del turismo in Europa. Di seguito ne sono riassunte le due principali, seguite da una breve relazione su una recente iniziativa dell'UNWTO destinata ad aumentare la consapevolezza sulle problematiche del turismo e del cambiamento climatico.

Commissione UE

“Rinnovare la politica comunitaria per il turismo - Una partnership più forte per il turismo europeo” (2006)

1. Integrazione delle misure riguardanti il turismo

- *Per una migliore regolamentazione*
 - Migliorare ed ampliare l'uso della “valutazione dell'impatto (VI)”
 - Semplificare la legislazione europea esistente (direttiva sui viaggi “tutto compreso” e la direttiva sul godimento a tempo parziale di beni immobili)
- *Coordinamento delle politiche*
- *Usare meglio gli strumenti finanziari europei disponibili*
 - FESR; FSE, programma per l'apprendimento Leonardo da Vinci, EAF per lo sviluppo rurale

2. Promuovere la sostenibilità del turismo

- *L'Agenda europea 21 per il turismo - Gruppo per la sostenibilità del turismo*
- *Attività specifiche di promozione della sostenibilità del turismo europeo*
 - identificare i provvedimenti nazionali ed internazionali di sostegno alle PMI collegate al turismo;
 - valutare l'impatto economico del miglioramento dell'accessibilità nel settore turistico in termini di crescita macroeconomica e occupazione, opportunità di operare per le PMI, qualità dei servizi e competitività;
 - esaminare le tendenze occupazionali nei settori del turismo costiero e marino;
 - elaborare statistiche ufficiali.

3. Migliorare la comprensione e la visibilità del turismo

- *Capire meglio il turismo europeo*
 - Armonizzare e implementare i conti satellite del turismo (CST)
- *Promuovere le destinazioni europee*
 - Creazione del Portale delle destinazioni turistiche europee.
- *Rendere il turismo più visibile: un obiettivo comune*
 - promuovere e agevolare la collaborazione con le amministrazioni pubbliche nazionali e gli operatori industriali

DG ENTERPRISE

Azione per un turismo europeo più sostenibile e competitivo. Rapporto del Gruppo per la sostenibilità del turismo (2007)

Obiettivi chiave per la sostenibilità del turismo europeo

1. Ridurre il carattere stagionale della domanda
2. Affrontare l'impatto dei trasporti turistici
3. Migliorare la qualità del lavoro turistico
4. Mantenere ed incrementare la prosperità e la qualità di vita della comunità, nonostante i cambiamenti
5. Minimizzare l'uso delle risorse e la produzione di rifiuti
6. Conservare e dare valore al patrimonio culturale e naturale
7. Vacanze per tutti
8. Usare il turismo come strumento per lo sviluppo sostenibile globale

Obiettivi

1. Prosperità economica
 - Per garantire, nel lungo periodo, competitività, vitalità e prosperità alle imprese e alle destinazioni turistiche
 - Fornire opportunità di impiego di qualità, offrendo stipendi e condizioni equi a tutti i dipendenti ed evitando qualsiasi forma di discriminazione.
2. Equità e coesione sociale
 - Aumentare la qualità di vita delle comunità locali attraverso il turismo
 - Pianificazione e gestione locali
 - Fornire ai visitatori un'esperienza sicura, soddisfacente e appagante
3. Protezione ambientale e culturale
 - Minimizzare l'inquinamento e il degrado dell'ambiente locale e globale
 - Mantenere e rafforzare la ricchezza culturale e la biodiversità

Una delle maggiori sfide del futuro in termini di sviluppo sostenibile del turismo è certamente il cambiamento climatico, che assume proporzioni sempre più vaste. Nel 2007, l'UNWTO ha lanciato un'iniziativa strategica per sensibilizzare il pubblico e renderlo consapevole di quanto turismo e cambiamenti climatici siano tra loro strettamente legati. In effetti la sfida che ci si deve preparare a fronteggiare è: *"Con previsioni di innalzamento della temperatura anche di quattro gradi prima della fine del secolo, il turismo deve spingersi oltre il breve termine.* (UNWTO News 2007:2).

Se detto aumento della temperatura diventa realtà, l'attuale scioglimento dei ghiacci artici subirà un'accelerazione con conseguente aumento del livello dei mari e riduzione delle precipitazioni nevose. L'impatto sulle mete turistiche di tutto il mondo sarà senza precedenti. Alcune destinazioni del turismo invernale nelle Alpi stanno già assistendo a una notevole riduzione della quantità di neve caduta, con gravi conseguenze sulla loro attrattività in termini di destinazione turistica.

Paradossalmente, lo sviluppo del turismo può essere a sua volta un fattore di aggravamento del cambiamento climatico, soprattutto se si considera la dipendenza dal trasporto aereo. Ne è un esempio la Groenlandia dove si è sviluppata una forma di turismo sul clima che prevede l'osservazione visiva dei vari effetti del riscaldamento globale. Tuttavia, nell'osservare i fenomeni da loro così tanto temuti, i turisti contribuiscono ad alimentarli.

In ogni caso, come conclude l'UNWTO, la dura realtà e la sfida essenziale del futuro sarà: *"Alcune destinazioni trarranno beneficio dall'evoluzione ma gli effetti negativi sono tali da oscurare tali vantaggi, e di molto".*

